

Gabriele Girelli

OSTEOPATA

Specializzato in Osteopatia Classica

Bussolengo (VR) - Via Val di Sole, 24
Tel. 338 2227923 - gabry6@yahoo.it

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

Gabriele Girelli

OSTEOPATA

Specializzato in Osteopatia Classica

Bussolengo (VR) - Via Val di Sole, 24
Tel. 338 2227923 - gabry6@yahoo.it

ANNO 152. NUMERO 63. www.larena.it

DOMENICA 5 MARZO 2017 €1,30

CALCIO. HELLAS A BRESCIA

Chievo da battaglia, ma vince il Milan **PAG 46 a 51**



«MAI APPARSA LA MADONNA»

Medjugorje, i dubbi non fermano i fedeli **PAG 15**



MERCOLEDÌ 8 MARZO IL SUPER TAGLIANDO DA 50 PUNTI

IN PRIMA PAGINA PER VOTARE IL TUO CALCIATORE PREFERITO



Quando i cittadini chiedono giustizia

di MAURIZIO CATTANEO

I dati diffusi dal Viminale ci dicono che furti, rapine e violenze sono in calo. La cronaca dei giornali e ciò che dice la gente invece delinea una fotografia esattamente opposta. Chi ha ragione? Inutile girarci intorno: il fenomeno criminoso è in aumento ed i cittadini hanno paura. Ma spesso non denunciano gli atti di microcriminalità poiché sanno che i malfattori non faranno un giorno di galera e verranno subito liberati. Se poi va davvero male se li troveranno ancora davanti alla porta di casa più incattiviti.

Un errore, ovviamente, il subire una violenza o un sopruso senza denunciare, ma come dar torto a chi è sfiduciato dal sistema giustizia?

Gli ultimi episodi avvenuti in città e provincia, le ultime rapine violente in casa, sono soltanto l'ennesimo capitolo di questo triste copione che sembra al danno aggiungere la beffa: ladri, rapinatori, persone accusate di violenze sessuali, sono individuati e subito rilasciati.

Ebbene in questi giorni, complici le gesta del papà dell'ex premier (ma questo benedetto uomo, visto il ruolo del figlio, perché non si è dato una calmata? Ma questa è un'altra storia...), si sta tornando a parlare della riforma della giustizia.

Ora, giustissimo affrontare il tema del ruolo dei magistrati e dei loro legami con la politica, delle fughe di notizie dalle Procure e di un sistema in cui l'avviso di garanzia equivale ad una condanna. Temi importanti, poiché hanno ricadute sul destino stesso del governo e dunque sulle riforme che dovrebbero ridare slancio al Paese.

Ma intanto, ciò che preme ai cittadini è un sistema che li difenda davvero: con tempi certi nei processi e con i delinquenti che dopo aver subito la giusta e sacrosanta condanna scontino davvero la pena a loro inflitta.

I cambiamenti che stanno avvenendo nella nostra società sono straordinari, drammatici e di una complessità senza precedenti.

L'ondata migratoria, di cui abbiamo perso il controllo, fornisce troppo spesso manovalanza al crimine. Il racket e le mafie sono sempre più pervasive e agiscono capillarmente ormai anche al Nord. Per affrontare la sfida serve certamente potenziare le forze dell'ordine fornendo più mezzi e uomini e paghe adeguate. Ma soprattutto abbiamo bisogno una giustizia che funzioni. Si parli dunque della riforma: ma pensando prima di tutto ai cittadini che, scoraggiati, non denunciano più. Non ai potenti che parlano di toghe solo quando vengono disturbati nei loro orticelli a Palazzo.

SANT'ANNA D'ALFAEDO. Un giovane riesce a chiedere aiuto. Un altro è grave

Quattro ragazzi nella scarpata Tragedia in auto, muore a 19 anni

Tragico incidente ieri sera a Sant'Anna d'Alfaedo. La vittima è un giovane di 19 anni che viaggiava con altri tre amici su una Mercedes, finita in una scarpata. L'incidente è accaduto verso le 19, sulla provinciale 14, nel tratto di via Ceredo. L'allarme non è scattato subito

ma verso le 21, quando uno dei giovani è riuscito a risalire la china e dare l'allarme. Sul posto sono intervenute ambulanze, i vigili del fuoco, il Soccorso Alpino e i carabinieri di Caprino. I soccorritori hanno dovuto scendere per la scarpata e raggiungere la vettura. Il diciannovenne era

rimasto intrappolato. Uno di loro, rimasto seriamente ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Borgo Trento in prognosi riservata. Un terzo è stato portato a Negrar. Solo verso le 23 sono terminate le operazioni per il recupero della vittima, risultato privo di documenti. **•E.C.**



Il pronto soccorso a Borgo Trento; giovane ricoverato in gravi condizioni

I NODI. Boom di domande per la rottamazione delle cartelle: 350mila adesioni, aumento del 246%

Equitalia, corsa per lo sconto

Inchiesta Consip, la Procura contro la fuga di notizie: indagini revocate al Noe

CRIMINALITÀ. Assalto in villa a Sommacampagna: «Una furia bestiale»



Picchiati e rapinati in casa

INCUBO. Picchiati e rapinati in casa da banditi incapucciati. Due coniugi di Sommacampagna hanno vissuto venerdì una sera di terrore. Rinalda Battistella, 69 anni e Franco Calzoni, di 79, sono sconvolti per la violenza subita: «Uno dei due mi ha preso la faccia e subito mi ha messo le mani sul collo per verificare se avessi una collana», racconta la donna, «mio marito invece è stato preso a sprangate sulle gambe e sulla schiena. Ci hanno picchiati lo stesso anche se non abbiamo fatto resistenza. Ci hanno tolto pure le fedu nuziali». **•VACCARI** PAG 11

È partita la corsa allo sportello per presentare in tempo la domanda di rottamazione delle cartelle esattoriali. Finora alla sola Equitalia sono già state presentate quasi 350mila istanze, con un boom negli ultimi due mesi del 246%. Il governo si aspetta di incassare 3,4 miliardi in due anni. Mentre l'esecutivo

vo è al lavoro e Gentiloni ribadisce la compattezza della maggioranza, non si placa la bufera sull'inchiesta Consip che ha coinvolto il padre di Matteo Renzi. Ieri la Procura di Roma, irritata per la fuga di notizie, ha revocato le indagini al Noe, affidandole al nucleo investigativo dell'Arma a Roma. **•PAG 2, 3 e 6**

FAR WEST IN BRA
Pugni in faccia per una donna E minacce all'Arma
• FERRO PAG 17

LINEA PER LEGNAGO
Spuntano le pulci in un treno Scatta la polemica
• TOMELLERI PAG 39

CAMORRA A VERONA
Catturato l'autista del boss Setola Una dimora in città
• PAG 17

PALAZZO BARBIERI
Tosi pensa al voto e ad un partito I nuovi manifesti
• GIARDINI PAG 12

CONTROCRONACA

Gli italiani non hanno buona mira

di STEFANO LORENZETTO

Domenica scorsa, di mattina, la A1 era chiusa nel tratto Bologna-Firenze. Uscita obbligatoria a Barberino di Mugello. S'è subito formato un serpente di veicoli. Gli sguardi degli automobilisti fermi sullo svincolo finivano per concentrarsi su un contenitore da 1,5 litri di acqua minerale, riempito per meno della metà di liquido biondo e chiuso da un tappo rosa. Obbe-



dendo ai suoi geni di maestra, mia moglie s'è chiesta chi potesse essere quell'incivile che aveva lanciato sul bordo della carreggiata il tè avanzato. Ho dovuto farle notare che le bottiglie di tè San Benedetto hanno il tappo giallo (limone) o rosso (pesca) o verde (ma in tal caso sono dello stesso colore anche la bottiglia e la bevanda). Immaginate la reazione sbigottita dell'educatrice: «Vuoi dirmi che si tratta di pipì?».

S'è rifiutata di crederci sino a quando nostra figlia, qualche giorno dopo, non le ha spiegato che in Australia urinare senza smettere di guidare, con successivo lancio dal finestrino dei reflui (...). **•PAG 27**

L'INTERVENTO

La Verona delle ricchezze e delle povertà

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Chi non si sente orgoglioso di essere veronese o almeno di abitare a Verona? Non occorre scomodare Shakespeare e rievocare Giulietta e Romeo per rendersi conto della singolarità di Verona, città e provincia. Etimologicamente, "città del fiume", come Roma (...). **•PAG 26**

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

DeBeni
supermercato

CONVIENE

APERTO TUTTE LE DOMENICHE dalle 8.00 alle 13.00

COSTERMANO LAGO DI GARDA

9 7711391167007

Pescetta
[antichità e decorazione]

DAL 25/2 AL 26/3
SVENDITA MOBILI ANTICHI E DI DECORAZIONE

-50%

APERTI ANCHE LA DOMENICA

www.pescetta.it - info@pescetta.it

Pescetta Store - Vicolo Cavalletto, 4
VERONA Tel. 348 6052353

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

	Vescovo Medjugorje: «Madonna mai apparsa davvero»
	Tir incastrato nel sottopasso, -47 punti all'autista
	Trovato morto in un casolare finto ambasciatore
	Ikea fa sul serio: sta per acquisire l'area alla Marangona
	Ecco il «mostro». Una foto sul Garda fa discutere il web

I PIÙ COMMENTATI

	Dj Fabo è morto in Svizzera, «libero fino alla fine»
	«Si» a due papà per due gemellini. «Follia», «Era Ora»
	Bertacco: «La Bra? Ormai il degrado si sta allargando»
	In 192 candidati per sei posti nella Municipale
	Problemi di stabilità sul lungadige: 21 alberi sacrificati

Dati rilevati dal 25 febbraio al 2 marzo 2017

Sul primo gradino del podio tra gli articoli più letti di questa settimana troviamo le esternazioni del vescovo di Medjugorje sulle controverse apparizioni della Madonna. Segue il tir incastrato nel sottopasso di via Albere. Al terzo posto il tragico epilogo della storia di un uomo noto alle cronache per essersi finto ambasciatore e che è stato trovato morto suicida in un casolare.

L'articolo più commentato è invece la tragedia di Dj Fabo che è stato costretto ad andare in Svizzera per ottenere il suicidio assistito che chiedeva da tempo. I commentatori si sono poi scatenati sulla sentenza del tribunale di Trento che ha dato il via libera al riconoscimento di status di papà a una coppia gay genitori di due gemellini ottenuti da madre surrogata.

IL COMMENTO



Salvo Eliana Leone: «Giusto o non giusto, chissà, ma vi immaginate quanto dev'essere sconvolgente prendere una decisione del genere, decidere di propria volontà di lasciare tutto? Rip Dj.Fabo»

www.larena.it

Gli italiani non hanno buona mira

Dagli autogrill alle scuole, passando per «Repubblica», le toilette sono un'immensa laguna



Eugenio Scalfari nel 1978 emise un editto sull'utilizzo dei wc

(...)raccolti in appositi sacchetti di plastica, è considerata la norma sulle grandi distanze. Lo strabiliante esercizio, all'apparenza riservato ai maschi, è stato esteso anche al gentil sesso grazie a un dispositivo in silicone venduto su Ebay a 5,99 euro.

Delle consuetudini igieniche in quella parte dell'emisfero australe non so nulla, ma per 17 anni ho percorso la penisola in lungo e in largo (in tutto 400.000 chilometri, più della distanza Terra-Luna) e quindi una certa cultura sulle inclinazioni idrauliche degli italiani me la sono fatta. Per esempio, all'inizio mi ero persuaso che gli incontinenti abituati a mingere contro le siepi e i guardrail fossero affetti da ipertrofia prostatica, ma poi ho dovuto concludere che molti pisciano sui pitosfori delle piazzole d'emergenza perché schifano i bagni delle aree di sosta.

Li capisco. Martedì scorso, nel viaggio di ritorno da Roma, l'impellenza mi ha ingiunto di fermarmi nella stazione My Chef di Aglio, toponimo che costituisce una garanzia in fatto di effluvi. Già la discesa nei bagni, due rampe di scale, assomiglia a un percorso di degradazione, né vale a rassicurarti un cartellone propagandistico, dal quale ho appreso che la gestione della pulizia dei medesimi è affidata a una «società di facility» (?) che cura circa il 70% delle 216 aree di servizio e che è stata chiamata Giove (potevano aggiungerci Pluvio, la ragione sociale sarebbe risultata ancora più esplicativa).

Una volta entrato nel bagno pubblico, vi ho riconosciuto Alessandro Saviola, figlio di Mauro, un caro amico, morto nel 2009, che costruì un impero industriale sul legno riciclato. Anche Alessandro è mio amico, ma provavo un tale imbarazzo nel trovarci entrambi in quel luogo fetido che non ho avuto nemmeno il coraggio di salutarlo. L'ho solo visto inoltrarsi esitante nella latrina e guardare un lago di liquidi organici, assistito dai provvidenziali rialzi delle sue scarpe da trekking.

Nelle ritirate di Aglio non ci sono ancora le reti di zinco che nelle toilette di molti autogrill hanno sostituito le mattonelle, onde sollevare i viandanti

dall'incomodo di dover centrare la tazza del water con il mito, per usare il raffinato linguaggio degli urologi. Fallito l'obiettivo del tiro a segno, lo sport olimpico nazionale è diventato quello acquatico: 'ndo cojo, cojo (per i non romani: dove prendo, prendo).

Il forzato stazionamento nella laguna di Aglio, in attesa che arrivasse il mio turno, mi ha permesso varie osservazioni architettonico-sanitarie. Quale arcano motivo avrà indotto il progettista a lasciare una piazza d'armi fra la doppia fila di gabinetti, riservando invece ai bisogni fisiologici cubicoli che misurano, a occhio e croce, meno di 2 metri quadrati? Per entrarci e uscirne, una volta che la porta è spalancata, hai due sole alternative: o sali in piedi sul water oppure strisci lungo il medesimo, badando a non intingere il cappotto nella tavoletta fradicia. Ce ne sarebbe una terza, ma è più costosa: 15 giorni di dieta da Mességué.

Altro mistero: come si detergeranno gli spavaldi che si ostinano a utilizzare gli orinatoiri appesi al muro (stile Fontana di Marcel Duchamp, per capirci), visto che quei reperti da cinema parrocchiali anni Cinquanta non contemplano la possibilità di gettarvi la carta igienica? Con le mani? Con un angolo della camicia? Direttamente con mutande e pantaloni per osmosi? In ogni caso: che schifo.

Debbo invece segnalare con sollievo che si sono drasticamente ridotti i graffiti osceni su piastrelle e pannelli divisorii. Adesso infatti gli annunci sessuali cerca-trova sono stampati su etichette autoadesive, come quella che ho visto sul distributore di profilattici sempre lì, nell'area di servizio (e di servizietto) Aglio est. Non mancavano i riferimenti alle più disparate competenze, a cominciare da «anal», ma, poco rispettosa del gender, la copia esuberante metteva le mani avanti, o dietro, precisando «no gay». C'era anche la sigla «DP». Nella mia ingenuità pensavo che i due pervertiti fossero vecchi militanti di Democrazia proletaria, in alternativa piddini scissionisti confluiti in Democratici e progressisti. Invece pare che «DP» stia per «double penetration», specialità non bisognosa di traduzione,

Forse dovrei prendere ripetizioni dall'artigiano di 56 anni abitante a Santa Giustina (Belluno), il quale pochi giorni fa è stato condannato a 2 mesi di reclusione per aver scritto il numero di cellulare della moglie sui muri dell'area di servizio Villa Morosini, in A4, vicino al casello di Vicenza ovest, accesi al muro (stile Fontana di Marcel Duchamp, per capirci), visto che quei reperti da cinema parrocchiali anni Cinquanta non contemplano la possibilità di gettarvi la carta igienica? Con le mani? Con un angolo della camicia? Direttamente con mutande e pantaloni per osmosi? In ogni caso: che schifo.

Le scritte nei cessi sono un problema antico e socialmente trasversale. Accomunano tutti i ceti, come potrebbe ben testimoniare Eugenio Scalfari. Resta memorabile l'editto con cui il fondatore della Repubblica, dopo appena 24 mesi di vita del quotidiano progressista, fu costretto a prendere atto che esisteva anche la categoria degli sporaccioni di sinistra. Il proclama firmato dal direttore fu affisso il 21 gennaio 1978 nelle toilette della redazione: «Carri amici, ho avuto modo di notare che i gabinetti del nostro giornale, sia quelli riservati agli uomini che quelli riservati alle donne, hanno una manutenzione che versa in condizioni tali da rendere un obiettivo invidiabile il gabinetto della più turpe caserma. Asciugamani ridotti a stracci da pavimenti, scarichi intasati da blocchi di carta igienica, "tracce" di ogni genere e specie negli impianti igienici, pavimenti ingombri di mozziconi di sigaret-

te, di giornali abbandonati e di cartacce. Non si comprende come mai una comunità di lavoro, che dovrebbe avere un livello medio di civiltà e di pulizia, regredisca a livelli preistorici non appena si trova a contatto con un istituto, il gabinetto, che dovrebbe semmai stimolare propensione all'ordine e alla pulizia. Ho anche notato il rifiorire di un'abitudine che credo venisse abbandonata dopo i 12 anni, e cioè quella delle iscrizioni e dei disegni su porte e pareti. Vorrei che ciascuno di voi e anche gli organi sindacali, di azienda e di redazione, che così efficacemente si fanno carico dei problemi della dignità del lavoratore, collaborassero in questo compito più modesto, ma basilare, facendo sì che a Repubblica anche i gabinetti abbiano un volto umano».

Se rinascesse oggi, Giulio Cesare dovrebbe aggiornare il messaggio di vittoria che inviò dal Ponto: «Veni, vidi, wc». L'imbarbarimento denunciato da Scalfari quasi 40 anni fa giunge da molto lontano. Quando nel 1860 i soldati piemontesi occuparono la Reggia di Caserta, nell'inventario del bottino registrarono un oggetto misterioso «a forma di chitarra». Si trattava di un bidet: non l'avevano mai visto prima. Se ne deduce che, in fatto di pulizia, i Borboni, descritti come retrogradi, erano in realtà assai più progrediti dei Savoia.

Non si capisce come abbiano fatto altri popoli, per esempio i tedeschi, a regolare la complessa materia in modo ineccepibile. Dipenderà dal fatto che af-

frontano ogni faccenda con piglio militare. M'è capitato di visitare nel Baden-Württemberg una scuola scelta da molti figli d'italiani. Nel bagno immacolato ho visto un cartello: dettava che cosa fosse e che cosa non fosse lecito fare in quel luogo. Sotto la scritta «Verbotten», erano elencate una dozzina di interdizioni. Nella colonna accanto, le poche azioni permesse, la prima delle quali era «pissen», che sarebbe un po' come esporre fuori da un ristorante il cartello «mangiare». Ma lo shock che i turisti d'Oltralpe provano frequentando le pertinenze delle nostre autostrade dev'essere tale da suggerire la superflua precisazione.

Lo stesso sta capitando ai lindissimi svizzeri, ridotti a tappazzare di illustrazioni piuttosto esplicite i treni delle Ferrovie del Rigi, nel Cantone di Lucerna, essendosi accorti (non c'è voluto molto) che i turisti asiatici, e specialmente quelli cinesi, utilizzano i bagni dei treni in modo creativo: si arrampicano sulla tazza del water oppure fanno i loro bisogni nella doccia.

Noi, comunque, i cinesi li abbiamo per casa. Si chiamano figli. Alcuni amici docenti mi assicurano che annaffiare le pareti, anziché utilizzare il wc, rappresenta lo standard per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Gli esiti sono surreali. A Cassino una professoressa ha creduto di cogliere in castagna un dodicenne e lo ha obbligato a pulire il pavimento, minacciandolo di sottoporlo all'esame del Dna qualora si fosse rifiutato di farlo. Mal gliene incolse: è stata denunciata dai genitori del ragazzo.

Morale: dove uno comincia a farla fuori, tutti la fanno fuori. Ma deve pur esserci stato un primo italiano che ha ridotto questo Paese così. Chi? Stavolta Silvio Berlusconi è assolto: ai suoi dipendenti, parlamentari inclusi, raccomanda sempre di ripulire anche la pipì degli altri, prima di uscire da una toilette, unico modo per non essere sospettati del misfatto da chi sopraggiunge.

Come si vede, la via della civiltà è lunga, faticosa e piena di tornanti. Infatti stiamo tornando indietro.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

SPECIAL GUEST

DOMENICA 5 - ore 17.30
VALERIO MEROLA
speciale "Bravissima"

ore 15.30 • esibizione di rapper e dj-set
ore 16.30 • diretta Radio Studio+ con **PAOLA PERONI**
ore 19.00 • convegno **Federmobili** con la presenza del presidente Mauro Mamoli

LA FIERA DEDICATA A
ARREDI, COMPLEMENTI E PRODOTTI PER LA CASA E L'OUTDOOR

3/4/5
10/11/12
MARZO

BRIXIA FORUM
FIERA DI BRESCIA
via Caprera, 5
dentrocasaexpo.it

BRESCIA MOTORI